Num. 38

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 13 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Febbraio	734,74	733,50	733,60	— 2,9	+ 1,4	+ 3,2	— 8,9	— 2,6	— 1,7	—12,7	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 FEBBRAIO 1862

N. CCLVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduta la Legge in data 4 agosto 1861 colla quale la Società del ponte sul Po presso Cremona venne autorizzata a costruire nella località, da determinarsi d'accordo col Governo, un ponte di chiatte sul Po, dirimpetto a quell'abitato, ed a riscuotere per anni sessanta, dal giorno in cui il ponte andrà in esercizio, il diritto di pedaggio sulle basi della tariffa da approvarsi con Decreto Reale;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

È approvata l'unita tariffa coll'annessovi regolamento, vidimato dal Ministro delle Finanze, concernente i diritti di pedaggio da esigersi a favore della Società del ponte sul Po presso Cremona pel transito del fiume Po sul ponte di chiatte che essa intende di stabilire rimpetto al proprio abitato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI

TARIFFA

Dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte di chiatte sul fiume Po rimpetto alla città di Cremona.

	Moneta italiana Lire	Cent.
Persona a piedi con carico o senza	»	08
Cavallo o mulo montato, o con semplice carico	»	25
Cavallo o mulo senza carico, bue o vacca	»	15
Asino con carico	»	15
Asino senza carico	»	10
Vitello o maiale	»	05
Castrato, pecora, caprone, capra, maiale da latte	»	02

Allorchè i castrati, pecore, caproni, capre e maiali da latte oltrepasseranno in un sol gregge il numero di cinquanta, la tassa sarà diminuita di un quarto.

	Lire	Cent.
Conduttori di cavalli, muli, asini, buoi, ecc., per ciascun conduttore	»	08
Sediolo scoperto da un posto solo con un cavallo ed il conduttore	»	50
Vettura a due ruote con un cavallo o mulo, o lettiga, compreso il conduttore	1	»
Vettura a due ruote con due cavalli ed il conduttore	1	20
Vettura a quattro ruote con un sol cavallo o mulo ed il conduttore	1	20
Vettura a quattro ruote con due cavalli o muli ed il conduttore	1	70
Vettura a quattro ruote, da viaggio, ad uso di diligenze, messaggerie od *omnibus* fino a quattro cavalli con uno o due cond.	2	»
Per ogni cavallo o mulo oltre il numero sopra determinato	»	10
I viaggiatori pagheranno separatamente per ciascuno	»	08
Volante o cassone con carico e conduttore:		
Se attaccato ad un asino	»	30
» a due asini	»	40
» ad un cavallo o mulo	1	»
» a due cavalli o muli	1	50
» a tre cavalli o muli	2	»
Per ogni cavallo o mulo oltre i tre	»	20

Se i volanti o cassoni saranno attaccati a buoi, si considererà per l'esazione della tassa ogni bue come un cavallo o mulo.

	Lire	Cent.
Volante o cassone senza carico, nelle proporzioni predette.	Metà	
Barra con carico, compreso il conduttore:		
Se ad un cavallo o mulo	2	40
» a due cavalli o muli	2	90
» a tre cavalli o muli	4	80
Per ogni cavallo o mulo di più	»	30
Barra senza carico, nelle proporz. suddette.	Metà	

I Volanti a due cavalli o più quando la dimensione eccede metri 2, centimetri 25 in lunghezza misurata da una estremità all'altra del fondo, e centimetri 90 nella larghezza dello stesso, saranno considerati come barre a due cavalli o più.

	Lire	Cent.
Carro a quattro ruote con carico, compreso il conduttore:		
Se con un solo cavallo o mulo	1	50
» due cavalli o muli	2	»
» tre cavalli o muli	2	50
» quattro cavalli o muli	3	»
Per ogni cavallo o mulo oltre i quattro	»	[illegible]

Se i carri saranno attaccati a buoi, si considererà per l'esazione della tassa ogni bue come un cavallo o mulo.

Carro senza carico, nelle proporz. predette. Metà

Le slitte saranno considerate per l'applicazione della tassa come vetture o carri a due ruote con riguardo ai cavalli o muli di attiraglio.

I conduttori di carrette a mano ad una sola ruota saranno considerati per l'applicazione della tariffa come semplici persone a piedi con carico.

Si riscuoterà il doppio delle tasse stabilite nella presente tariffa in tempo di escrescenza, cioè quando le acque oltrepasseranno il punto che a tal uopo sarà stabilito a senso dell'art. 13 del regolamento.

Qualora le acque del fiume crescessero a segno che non si potesse più usare del ponte, e si dovesse traghettare il fiume coll'aiuto delle barche, si potrà esigere il triplo delle tasse sopra stabilite.

Delle esenzioni.

Sono esenti dal pagamento dei dritti di passaggio sopra stabiliti:

Il Re, i Principi della Reale famiglia, non che i Principi stranieri regnanti o del sangue col loro seguito ed equipaggi;

I membri del Parlamento nazionale quando si recano o ritornano dalle sessioni parlamentari, e pendente la loro durata;

Gli ambasciatori e ministri plenipotenziari tanto nazionali che esteri;

I ministri segretari di Stato in carica ed i commissari regi straordinari;

Le truppe in genere ed i trasporti militari d'ogni sorta, compresivi quelli della Regia Marina;

I trasporti dei denari del Governo o delle Amministrazioni che ne dipendono, compresi i trasporti degli effetti erariali e militari che si eseguiscono con veicoli propri del Governo, od anche requisiti o forniti per appalto;

I corrieri e le staffette dello Stato;

I postiglioni ed i cavalli di ritorno o con legno vuoto;

Le barche ed i battelli di regione dello Stato erariale o militare, o requisiti per suo servizio;

Gli ingegneri governativi d'acque e strade ed i loro subalterni in attualità di esercizio delle loro funzioni;

I carabinieri reali, le guardie di polizia, le guardie di finanza, della caccia, dei boschi e le guardie campestri in esercizio delle loro funzioni;

I trasporti dei ditenuti scortati dai carabinieri reali o dagli agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei mendicanti e dei poveri infermi.

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE

Per lo esercizio del ponte e per la riscossione delle tasse di passaggio stabilite colla precedente tariffa.

1. Le persone dichiarate esenti, per godere di tale favore dovranno, quando occorra, giustificare la loro qualità, senza di che saranno tenute al pagamento della competente tassa.

2. Le tasse determinate nella tariffa anz' indicata sono dovute anche nel caso di ritorno e nella stessa giornata.

3. Ogni individuo isolato, appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, dovrà indistintamente pagare il diritto di passaggio stabilito dalla tariffa, con facoltà però di richiedere ed ottenere la quitanza onde conseguire il rimborso qualora ne abbia ragione.

4. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza soddisfarla, sotto pena della multa di lire cinque.

5. È vietato di staccare, nel passaggio del ponte, da volanti o cassoni, dalle barre o dai carri, alcuno dei cavalli od altre bestie da tiro, le quali dovranno sempre pagare la tassa, come se facessero parte dell'attiraglio.

Infrangendo questo divieto il contravventore soggiacerà alla multa di lire cinque per ogni cavallo od altra bestia staccata.

6. Insorgendo contestazioni fra i transitanti, conduttori od altri coi commessi preposti all' esazione sulla qualità o sull'ammontare delle tasse, queste dovranno essere pagate, coll'obbligo però al percipiente di dare ricevuta distinta delle tasse medesime contestate e riscosse.

7. È vietato di far correre cavalli o muli a trotto od a galoppo nel passare sul ponte, sotto pena della multa di lire venti, oltre la rifusione d'ogni danno arrecato.

8. I possidenti di terreni nelle isole o di molini in Po potranno, conformandosi alle leggi di navigazione e di polizia, valersi dei loro battelli per trasportare senza pagamento delle tasse di pedaggio le persone e le cose necessarie alla coltivazione dei loro fondi ed i raccolti di essi, non che i grani da macinarsi nei molini predetti e le farine che ne provengono.

Ove essi trasportassero o facessero trasportare altre persone o cose incorreranno nel primo caso nella multa di lire dieci per ogni persona illegalmente trasportata, e nel secondo nella perdita delle barche o dei battelli col loro carico.

Eguale penalità sarà inflitta a chiunque sia sorpreso a praticare un tragitto abusivo con battelli o barche.

9. Tutti quelli che ritengono barche o battelli entro la giurisdizione assegnata al ponte di chiatte predetto debbono farne la dichiarazione all'esercente il passaggio onde possa sorvegliare l'uso che se ne facesse.

10. È proibito allo esercente il ponte di negare il passaggio senza una legittima causa, come altresì di scuotere tasse maggiori di quelle fissate dalla tariffa.

Ogni contravvenzione verrà punità colla multa di lire cento, e ciò oltre ai danni alla parte lesa, ed alla azione penale, quando ne sia il caso.

11. I commessi alla riscossione del pedaggio dovranno essere previamente approvati dall'Uffizio di prefettura di Cremona e nel caso che si rendessero colpevoli di inurbanità o vie di fatto contro il pubblico transitante, o contravvenissero al disposto del presente regolamento, dovranno a semplice richiesta dell'Uffizio predetto venire dall' esercente del pedaggio tosto rimossi dal loro posto.

12. Il concessionario del ponte è inoltre civilmente risponsale rimpetto al governo e verso i terzi per il fatto dei suoi agenti predetti.

13. Sarà stabilita mediante colonna idrometrica l'altezza delle acque che darà diritto ad esigere doppia tassa pei passaggi.

Tale altezza verrà determinata dallo Ingegnere Capo della Provincia di Cremona e verificata almeno una volta all'anno, ed anche rettificata se sarà necessario.

14. Chi atterrasse alcune delle suddette colonne idrometriche o le distruggesse sarà punito a termini di legge, oltre i danni e spese cui fosse il caso.

15. Sarà egualmente stabilito dallo Ingegnere Capo predetto il carico massimo che potrà ogni veicolo trasportare transitando sul ponte.

Riconoscendosi qualche veicolo eccedente nel peso quello massimo surriferito dovrà il transitante scaricare il soprappiù.

Il trasporto però successivo di questa eccedenza non darà luogo a pagamento di tassa maggiore di quella già sodidsfatta nel primo transito.

16. La giurisdizione segnata al ponte di chiatte, cui si riferisce il presente regolamento, ed entro il quale limite tanto superiormente che inferiormente nessuno potrà passare il fiume, sotto pena delle multe sovrastabilite, è fissata, cioè: superiormente dall'angolo occidentate della casa Anselmi, mirando la cava inferiormente fino al confine dei signori Giovanni ed Antonio Soldati nel bosco Soldati, quale distanza verrà indicata con appositi segnali.

17. Il ponte dovrà aprirsi giornalmente pel passaggio gratuito dei natanti sì ascendenti che discendenti.

Le norme per il relativo orario di apertura saranno stabilite mediante apposito decreto della Prefettura di Cremona di concerto col concessionario.

18. La presente tariffa e regolamento col detto orario per l'apertura del ponte saranno continuamente tenuti affissi sul ponte in località comoda e visibile da poter essere letta e consultata dal pubblico.

19. Nei procedimenti qualsiansi per infrazioni al disposto della presente tariffa e regolamento si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Dat. Torino addì 19 gennaio 1862.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
PIETRO BASTOGI.

Il N. 455 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione di Case religiose per pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente per servizio militare le Case religiose qui appresso indicate, provvedendo a termini dell'art. 1 della suddetta legge al culto, alla conservazione delle opere d'arte ivi esistenti ed all'alloggiamento dei conventuali e delle monache che ivi si trovano attualmente :

Monastero di S. Agostino in Bologna, occupato attualmente da Agostiniane;

Id. di S. Orobono in Bologna, id. da Carmelitane Scalze;

Convento di Madonna di Gallieria in Bologna, id. da Filippini;

Id. dell'Annunziata in Bologna, id. da Minori Osservanti;

Id. di S. Giacomo in Bologna, id. da Agostiniani;

Id. di S. Nicola in Pisa, id. da Agostiniani;

Id. di Santa Cita in Palermo, id. da Domenicani;

Id. del Carmine in Palermo, id. da Carmelitani;

Id. dei Domenicani in Modena, id. da Domenicani;

Id. del Carmine in Firenze, id. da Carmelitani;

Id. di S. Spirito in Firenze, id. da Agostiniani;

Id. di Ognissanti in Firenze, id. da Minori Osservanti;

Id. di S. Bernardino in Rimini, id. da Minori Osservanti;

Convento di S. Francesco di Paola in Rimini, occupato attualmente da Minimi;

Monastero di Santa Trinità in Arezzo, occupato attualmente da Suore Benedittine Riformate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 30 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Con Decreto del 21 gennaio 1860 il Governo che reggeva la Toscana in nome del Re eletto Vittorio Emanuele, svolgendo la legge fondamentale del 4 febbraio 1783, abolì definitivamente in quelle provincie la prestazione delle decime parrocchiali, compensando d'una indennità corrispondente sul pubblico erario quelle chiese che, tolto il provento delle decime, non restassero provvedute della congrua legale degli 80 scudi, (it. L. 470 40).

Per regolare il reparto di queste indennità, venne nominata una Commissione sulla proposta della quale, colle ordinanze del 4 ottobre 1860, 18 gennaio e 7 agosto 1861, venne accordata l'indennità per le decime abolite a n. 607 chiese.

Colla nuova proposta di reparto presentata a questo Ministero il 2 gennaio 1862, ed approvata colla seguente ordinanza, può dirsi compiuta l'opera della Commissione. Al seguito di quest' ultimo reparto non vi ha più nelle provincie toscane nessuna parrocchia la di cui congrua sia inferiore alla misura determinata dalla legge. Le chiese che vengono sussidiate a titolo d' indennità per le decime abolite o di supplemento di congrua sono in numero di 626 ed importano al R. Erario l'annuo aggravio di ital. L. 103,280 e c. 48.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il Decreto del cessato Governo della Toscana sull' abolizione delle decime parrocchiali del 21 gennaio 1860;

Visto il Decreto del 20 febbraio 1860, col quale si instituisce una Commissione per il reparto delle rendite ecclesiastiche, e l'ordinanza del 4 agosto anno stesso, che alla medesima Commissione affida anche il reparto delle indennità delle decime state abolite;

Viste le ordinanze del 4 ottobre 1860, 18 gennaio e 7 agosto 1861, colle quali vengono approvate le proposte di reparto fatte dalla Commissione predetta;

Visto il nuovo rapporto presentato dalla Commissione nel 2 gennaio 1862, ed i prospetti annessi segnati di lettera A B C D, nei quali sono notate le nuove chiese del compartimento Fiorentino, Aretino, Senese e Grossetano in favore delle quali viene proposta la concessione dell' indennità delle decime o del supplemento di congrua e la recapitolazione segnata di lettera E, nella quale si dimostra quanto dovrà pagarsi pei detti titoli alle rammentate chiese per gli anni 1860 e 1861;

Dispone:

Art. 1. La nuova proposta presentata dalla Commissione sul reparto delle indennità delle decime parrocchiali è approvata.

Art. 2. È conseguentemente autorizzato per gli anni 1860 e 1861 il pagamento delle proposte indennità e supplementi di congrua in favore delle chiese notate nei citati prospetti nella somma rispettivamente stabilita per ciascuna chiesa.

Art. 3. La somma di ital. L. 4887 02 che, a forma della recapitolazione segnata di lettera E, rappresenta l' ammontare delle indennità e supplementi per i decorsi anni 1860 e 1861, verrà corrisposta dalla R. depositeria generale di Firenze, con imputazione sulla categoria 18, lettera A, n. 11 del bilancio di questo Ministero per il caduto anno 1861.

I prefetti di Firenze, d'Arezzo, di Siena e di Grosseto provvederanno ciascuno per la parte che gli riguarda all'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Torino il 31 gennaio 1862.

Il Ministro MIGLIETTI.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 5 scorso gennaio S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Ad uffiziali

Masi cavaliere Luigi, maggior generale comandante generale della Sotto-Divisione militare territoriale di Perugia;

Ardoino cavaliere Nicola, id. id. di Siracusa;

Cappellini cavaliere Alessandro, id. comand. di brigata di cavalleria;

Balegno-Alberti di Carpenetto cavaliere G. Amedeo, id. comand. la brigata Cremona;

Angelini cavaliere Achille, id. comand. di brigata di cavalleria;

De la Forest cav. Alberto Carlo, id. id ;

Cugia cavaliere Carlo Alberto, id. comand. territoriale d'artiglieria a Milano;

Garbarini cavaliere Luigi, id. comandante la brigata Cuneo;

Alberti di Passinetto cav. Eugenio, id. comand. la brigata Abruzzi;

Gabet cavaliere Antonio, id. comandante la brigata Sicilia;

Bigliani di Cantoira cav. Epimaco, id. comand. della Scuola Militare di cavalleria;

Burnod. cav. Carlo Pompeo Anselmo, id. comand. la brigata Calabria;

Manca cavaliere Simone, id. comandante la brigata Bergamo;

Quintini cav. Pietro Carlo, id. comandante la brigata delle Alpi;

Rey di Villa-Rey cavaliere Onorato, id. comand. la brigata del Re;

Brouzet cav. Carlo Spirito, id. comand. militare del circondario di Messina;

Marini cav. Luigi, id. comand. militare del circondario di Palermo;

Poninsky cav. Ladislao, colonn. comand. del regg. Savoia Cavalleria;

Ollandini march. Filippo, colonn. nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Fontana cavaliere Francesco, colonnello di Stato-maggiore, incaricato del comando della fortezza di Capua;

Krivascy cav. Giuseppe, colonnello comand. locale di artiglieria in Alessandria;

Ruvinetti conte Angelo, colonnello nel Treno d'armata;

Brignone cav. Giuseppe, colonnello direttore del laboratorio artificiale d'artiglieria in Torino;

Danzini cavaliere Alessandro, id. comand. territoriale di Messina;

Cisa di Gresy cav. Paolo, id. comand. locale dell'artiglieria a Livorno;

Soman cav. Luigi, id. comand. il reggim. Genova cavalleria;

Guastalla cavaliere Giuseppe, id. nel Corpo Carabinieri Reali;

Boldoni cav. Camillo, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra;

Buglione di Monale cav. Giuseppe, colonnello comand. la Reclusione militare;

Senno cav. Ettore, id. comandante il 30 reggimento fanteria;

Galbert cavaliere Luigi, id. comandante il Corpo di Amministrazione;

Cerroti cav. Filippo, id. direttore del Genio a Parma;

Morand cavaliere Vittorio, id. comand. il 2.o reggim. Zappatori;

Filippi cavaliere Ferdinando, id. comand. il 1.o regg. d'artiglieria;

Pescetto cav. Federico, id. direttore del Genio in Alessandria;

Diamonti cavaliere Antonio, id. comandante la brigata Ravenna;

Caravelli cavaliere Giacomo, id. comandante la brigata Aosta.

A cavalieri

Sarmiento Pietro, luogot. colonnello, applicato al Comando militare della Provincia di Napoli;

Negro Sebastiano, id. nel 52 regg. fanteria;

Gilly Carlo, id, 26 regg. fanteria;

Federici nobile Bendinelli, id. capo di Stato-maggiore della Sotto-Divisione militare territoriale di Novara:

Peirani di Torretta cav. Giuseppe, id. comand. il Collegio militare in Parma;

Migliara Carlo, id. comand. il deposito del 3 reggim. Bersaglieri;

Molossi Tranquillo, id. 6 regg. Granatieri;

Vandone Giovanni, id. 6 regg. fanteria;

Escard cav. Stanislao, id. 23 id.;

Barone Giulio, id. Corpo d'Amministrazione;

Gabutti di Bestagno cav. Casimiro, id. 21 reggimento fanteria;

Fornaca Ottavio, id. 2.o battaglione Volontarii della Guardia Nazionale;

Parrocchia cav. Giacinto, luogot. colonnello nel 31 reggimento fanteria;

Borrone cav. Luigi Stefano Ferdinando, id. 39 id.;

Petrini Alessandro, id. 3.o battaglione Volontari della Guardia nazionale;

Canavassi Paolo, id. 38 regg. fanteria ;

Galletti cav. Angelo, id. comandante il battaglione Deposito del 1.o regg. Bersaglieri ;

Castelnuovo di Torazzo cav. Alberto, id. 7 regg. fant.;

Sobrero della Costa cav. Ferdinando, id. 22 id.;

Crodara-Visconti Paolo, id. 44 id. ;

Garin di Cocconato cav. Alberto Teofilo, id. 2 reggim. Granatieri ;

Linati conte Catone Camillo, id. 60 regg. fanteria ;

Miretano Luigi, id. 32 id. ;

De Cocatrix barone Francesco Eugenio, id. 19 id.;

Gavigliani cav. Enrico Antonio, id. 4 id. ;

Fantoni Ercole, id. 8 id. ;

Manuel Stefano Luigi, id. 12 id. ;

Zerega Isidoro, id. 37 id.;

Podestà Nicolino, id. 15 id.;

Gilli Paolo, id. 14 id. ;

Piano Michele Antonio, id. 5 regg. Granatieri ;

Lostia di Santa Sofia cav. Gioachino, id. 28 regg. fant.;

Bertone Luigi, id. 39 id.;

Carlo-Spinola marchese Francesco, id. 11 id. ;

Quadrio de Peranda cav. Gio. Battista, id. comandante il battaglione deposito del 2 regg. Bersaglieri ;

Ragazzoni Alessio, id. 48 regg. fanteria ;

Gandolfo Filiberto, id. 16 id.;

Delitala don Antonio, id. 34 id ;

Righini di S. Giorgio cav. Paolo, id. comandante il battaglione deposito del 1 regg. Bersaglieri ;

Cugia cav. Agostino, id. 20 regg. fanteria ;

Vesin Giacomo, id. 1 id ;

Buglione di Monale cav. Ferdinando, id. 4 id.;

Nasi barone Giuseppe Maria, id. 57 id.;

Ravelli Luigi Alessandro, id. 50 id.;

Rovere cav. Francesco, id. 30 id.;

Chiarle Giuseppe Felice, id. 3 id.;

Ferrara Annibale Giovanni Felice, id. 17 id.;

Cao cav. Enrico, id. 3 regg. Granatieri ;

Leone di Tavagnasco cav. Alessandro, id. 40 regg. di fanteria ;

Isolabella cav. Paolo, id. 1 regg. Granatieri ;

Fabbroni Giovanni, id. 51 regg. fanteria ;

Alivesi cav Gio. Andrea, id. 18. id.;

Maliano di S. Maria cav. Guglielmo, id. 58 id ;

De Belly cav. Tommaso, id 42 id. ;

Deguidi Leone, id. 33 id. ;

Mossa cav. Agostino, id. 56 id. ;

Laracine Francesco, id. 2 id. ;

Sauli cav. Francesco Alessandro, id. 62 id. ;

Cozzi Pietro, id. 13 id.;

Bertani Giovanni Carlo, id. 34 id. ;

Zanardi-Landi conte Francesco, id. 40 id.;

Antona Luigi, id. 36 id.;

Savini conte Francesco, id. 13 id. (in soprannumero);

De Merzlyak Luigi, id. capo di Stato-maggiore della divisione militare territoriale di Cagliari ;

Dolara Antonio, id. 23 regg. fanteria ;

Faussone di Clavesana conte Alessandro, id. 41 id.;

Morelli d'Aramengo cav. Secondo, id. Corpo d'Amministrazione ;

Terzaghi Davide, id. 28 regg. fanteria ;

Finazzi Alessandro Gio. Battista, id 27 id.;

Belli di Carpenetto cav. Simone, id., 61 id.;

Caldellary cav. Gio. Battista, id. comandante il battaglione deposito del 6 regg. Bersaglieri ;

Faccino cav. Ernesto, id. 5 regg. fanteria ;

Bourbon del Monte dei marchesi di S. Maria Angelo, id. regg. Cavalleggeri Lucca ;

Vasco cav. Giuseppe, id. nei depositi Cavalli Stalloni;

Aribaldi Ghilini cav. Ferdinando, id. reggim. Lancieri di Montebello ;

Boglio Luigi Alessandro, id. reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ;

Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, id. regg. Lancieri Novara ;

Brunetta d'Usseaux cav. Francesco, id. reggim. Genova Cavalleria ;

Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, luogot. colonnello nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele ;

Lanzavecchia di Buri cav. Gaspare, id. Nizza cavalleria;

Spinola marchese Giacomo Filippo, id. regg. Lancieri d'Aosta ;

Incisa della Rocchetta marchese Giovanni, id. regg. Ussari di Piacenza ;

Canera di Salasco conte Carlo Maria Felice, id. regg. Lancieri di Firenze ;

Avogadro cav. Girolamo, id. regg. Cavalleggieri Monferrato ;

Gattinara di Zubiena cav. Carlo Felice, id. regg. Guide;

Recchia Antonio, maggiore comandante militare del circondario di Chiari ;

Mirabito Raffaele, capo sezione nel Ministero della Guerra ;

Benetti Pietro Giacinto, id. id.;

Filipperi Firenze, id. id.;

Salvini Salvino, id. id.;

Monsacchi Egisto, id. id.;

Besia Edoardo, id. id.;

Durando Pietro (maggiore di fanteria), id. id.;

Guccione Ignazio, commissario di guerra di 1.a classe;

Tempia Luigi, id id.;

Gobbi Teofilo, id. id.;

Borelli Francesco, id. id.;

Velasco Amedeo, id. id.;

Giobergia Carlo Francesco, id. id.;

Caire Giovanni, id. id.;

Boncinelli Antonio, id id.;

Imperiale Placido Serafino, id. id.;

Romeri Francesco, id. id.;

Lerici Luigi, id. id.;

Perone Antonio, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità ;

Longu avv. Gio. Battista, avvocato fiscale presso il tribunale militare di Cagliari ;

Annovazzi avv. Stanislao, id. di Genova ;

Pollini avv. Ottavio, id. di Napoli ;

Castellani avv. Gioachino, id. di Brescia ;

Silvano Giuseppe, già segretario di 1.a classe presso il Ministero della Guerra, ora in ritiro.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 19 gennaio 1862

Boldoni cav. Camillo, colonnello di fanteria ora a disposizione del Ministero di guerra, nominato comandante del 37 regg. di fanteria, brigata Ravenna;

Poulet Amato, colonnello nell'arma di fanteria ora in aspettativa per riduzione di Corpo comandante della Guardia nazionale di Messina, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e collocato a disposizione del Ministero della guerra ;

Valle Giuseppe, capitano nell'arma di fant. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 49 regg.;

Chiala Luigi, luogot. nell'arma di fant. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 4 regg. Granatieri;

Rey di Villarey cav. Carlo, allievo del corso suppletivo alla R. Accademia militare presso la scuola di fant. in Modena, promosso sottotenente nell'arma di fant. e destinato al 2 regg. fant.;

Onofrio Rosario, colonnello uffiziale del Corpo Volontari dell'Italia meridionale, confermato col rispettivo grado nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari Italiani;

Curattolo-Taddei Giacomo, maggiore, id. id.;

Botta Nicola, id., id. id.;

Cosma Gio Battista, capitano, id. id.;

Cluet Luigi, luogot., id. id.;

Goretti Costantino, ff. di capitano, id. confermato col grado di luogotenente nel Corpo dei Volontari Italiani;

Jacovelli Domenico, id., id. id.;

Cappelli Edoardo, id., id. id.;

Mileti Pier Francesco, id., id. id.;

Napodano Vincenzo, id., id. col grado di sottotenente nel Corpo dei Volontari Italiani;

Portalupi Enrico, id., id. id.;

Braida Luigi, ff. di luogotenente, id. id., confermato col grado di sottotenente id. ;

Tufari Raffaele, id., id. id.;

De Franciscis Vincenzo, id., id. id.;

Montani Antonio, id., id. id.;

Contreras Buono, id., id. id.;

Cisni Federico, ff. di sottotenente, id. id.;

Mangerot Decio, sottotenente nell'artiglieria del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, confermato sottotenente nell'arma di fanteria del corpo Volontari Italiani;

Musenga Serafino, id., id. id.;

Maniscalco Giovanni, id., id. id.;

Ghedini Giovanni, sottotenente nel 1.o reggimento Bersaglieri, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Boldrini Giovanni, sottotenente nel 3.o reggimento fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere del Consiglio di disciplina di detto reggimento.

Con Regi Decreti del 23 detto

Ginu Giovanni, sottotenente di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 6 reggimento Bersaglieri;

Campo-Fregoso Francesco, luogotenente nell'arma di Artiglieria del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, confermato sottotenente nel corpo dei Volontari Italiani ;

Carbonari Lorenzo, sottotenente nell'arma di fanteria del corpo Volontari dell'Italia Meridionale, id. id.;

Petracchi Luigi, sottot. nel 17 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Decreti del 26 detto

Doria Giuseppe, allievo del corso suppletivo alla Regia Militare Accademia presso la scuola militare di fanteria in Modena, promosso sottotenente nell'arma di fanteria ed assegnato al 1.o regg. Bersaglieri ;

Janotti Francesco, ff. di luogot. nel corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale, confermato nel grado di sottotenente di fanteria del corpo dei Volontari Italiani;

Allanelli Giuseppe, id., id. id.;

Rol Giuseppe, sott. nel 4.o regg. Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Regina Gennaro, sottot. nel 25.o regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Spinazzi Pietro, capitano nel 51.o regg. di fant., dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

In udienza del 30 gennaio u. s. e del 2 e 6 corrente febbraio, S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

30 gennaio

Mecozzi dott. Nicola, applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Fermo, nominato giudice nel tribunale del circond di Macerata ;

Cicconi dott. Marino, sost. proc. del Re presso il tribunale del circond. di Camerino, nominato sost. procuratore del Re presso il trib. del circond. di Fermo;

Rosa Carlo, sost. proc. dei poveri presso la Corte d'appello d'Ancona ed applicato all'ufficio del proc. del Re presso il tribunale del circond. di Pesaro, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale medesimo ;

Gabrielli dott. Pietro, applicato all'ufficio del proc. del Re presso il trib. del circond. di Camerino, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale del circondario stesso ;

Natali dott. Nicola, applicato all'ufficio del proc. del Re presso il tribunale del circond. di Spoleto, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale del circondario medesimo ;

Mattencci Demetrio, id. id. di Pesaro, id. id. di Pesaro;

Joni dott. Giona, id. id. di Urbino, id. id. di Urbino;

Vitali Elinio, applicato alla segreteria del tribunale del circond. di Macerata, nominato sost. segr. presso il tribunale del circond. medesimo ;

Marini Antonio, id. id. d'Ancona, id. id. d'Ancona ;

2 febbraio

Tonnini avv. Antonio, vicepresidente del tribunale del circondario di Bologna, nominato avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Bologna ;

Ferrari avv. Francesco, giudice del mandam. di Magione, collocato in aspettativa ;

Bennati dott. Oreste, vicegiudice del mandam. di Montefalco, nominato giudice del mandam. di Magione ;

6 febbraio

Corradini Angelo, applicato alla segreteria del mandamento di Modena Città, nominato sost. segr. del mandamento medesimo.

S. M. in udienza del 23 gennaio scorso si compiacque nominare il vice governatore in disponibilità cav. avv. Carlo Faraldo a Regio commissario straordinario nelle Provincie Napolitane.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 12 *Febbraio* 1862

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministro per gli affari esteri riceve tuttodì domande di persone che desiderano entrare in alcuna delle carriere da esso dipendenti, od almeno di poter essere ammesse a lavorare negli uffizi sino all'epoca degli esami.

Il sottoscritto crede di dover rendere noto che non avvi più alcun posto disponibile, e che non potrà perciò quind'innanzi accogliere favorevolmente le domande che gli venissero indirizzate.

Per ordine del Ministro

Il Segretario generale Carutti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Programma di concorso per essere applicati a far tirocinio negli stabilimenti delle strade ferrate dello Stato, ed essere poscia ammessi nel personale meccanico occorrente all'esercizio delle ferrovie delle provincie meridionali.

Allo scopo di procurarsi per l'epoca in cui saranno aperte all'esercizio le prime linee della rete ferroviaria delle provincie meridionali un personale meccanico abile ed esperimentato, il Ministero dei Lavori Pubblici ha divisato di aprire un concorso fra gli artefici del Regno che abbiano le qualità necessarie, onde trarne buoni macchinisti e capi-officina, secondo le norme stabilite dal presente programma.

Art. 1. Gli artefici che aspireranno al posto di capo-officina, dovranno soddisfare alle condizioni seguenti:

(*a*) Essere italiani od aver soddisfatto agli obblighi della leva;

(*b*) Avere l'età non maggiore di anni trentacinque;

(*c*) Saper leggere e scrivere correntemente;

(*d*) Conoscere le quattro prime operazioni di aritmetica ed il disegno lineare;

(*e*) Essere stati operai meccanici o capi-maestri in qualche stabilimento ove lavorasi il ferro;

(*f*) Produrre certificati di moralità e buona condotta e di abilità, rilasciati il primo dalle Autorità competenti, ed il secondo dagli ultimi capi-fabbrica presso cui l'aspirante lavorò:

(*g*) Essere di costituzione robusta e sana da constatarsi mediante visita medica.

Art. 2. Gli aspiranti che vorranno concorrere al posto di macchinista-conduttore di locomotive, dovranno soddisfare ai seguenti requisiti:

(*a*) Essere italiano ed aver soddisfatto alla leva;

(*b*) Essere di età non maggiore degli anni trenta;

(*c*) Saper leggere e scrivere correntemente gli stampati ed i manoscritti, e conoscere i numeri e la misurazione metrica;

(*d*) Comprovare di essere operaio meccanico in ferro, o almeno di mediocre abilità;

(*e*) Produrre certificati di moralità e buona condotta, e di capacità nelle forme stabilite alla lettera (*g*) dell'articolo primo;

(*d*) Essere di costituzione robusta e sana.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno inviare al Ministero dei Lavori pubblici la domanda d'essere ammessi al concorso insieme ai documenti comprovanti li requisiti suindicati entro il giorno 10 del prossimo venturo marzo. Nella domanda dovrà essere indicato l'indirizzo dell'aspirante.

Colla scorta dei suindicati documenti il Ministero sceglierà quelli che avendo le qualità richieste potranno essere ammessi al concorso, i quali saranno poscia invitati a presentarsi nel luogo che sarà indicato.

Art. 4. Nel giorno fissato per la presentazione gli aspiranti prescelti saranno esaminati e provati da una apposita Commissione per riconoscere la vera abilità dei medesimi, e se promettono di perfezionarsi e potere disimpegnare il posto per cui avranno concorso.

Art. 5. Coloro fra gli aspiranti che saranno riconosciuti maggiormente idonei per poter diventar capi officina o macchinisti, verranno applicati alle strade ferrate dello Stato, ove saranno impiegati nella condotta e riparazione delle locomotive, e nella fabbricazione e riparazione dell'altro materiale di traziono e dovranno stare soggetti alle discipline che reggono il personale dell'esercizio delle suddette ferrovie.

Gli altri aspiranti che non saranno riconosciuti idonei o che meno idonei dei primi eccedessero il numero prefisso dall'articolo seguente, verranno lasciati in libertà.

Art. 5 *bis*. Il numero degli aspiranti al posto di capo officina è limitato a quindici ed a trenta quello degli aspiranti a diventare macchinisti.

Art. 6. Agli aspiranti ammessi pel posto di capo officina verrà corrisposta, durante il tirocinio, una paga giornaliera che sarà determinata dalla Commissione esaminatrice, in ragione dell'abilità di ciascheduno di essi, non inferiore però alle lire *quattro*; e per quelli ammessi pel posto di macchinisti la paga giornaliera determinata come sopra non potrà essere inferiore alle lire 3.

Art. 7. Allorchè sarà prossima l'apertura delle ferrovie delle Provincie meridionali, non prima però di nove mesi dalla data della ammissione definitiva degli aspiranti, quelli verranno nuovamente esaminati da una Commissione governativa; e quelli che saranno riconosciuti capaci, secondo la categoria a cui appartengono verranno nominati o capi officina, o macchinisti.

Entrati al servizio definitivo, ai primi verrà accordata una paga giornaliera tra le lire 7 e le 10, secondo la loro maggiore o minore capacità, ed ai secondi quella di 6.

Gli aspiranti che in questo secondo esame non fossero trovati capaci, verranno licenziati, e solo potranno all'occorrenza essere occupati nelle officine dello Stato come artefici ordinarii.

Art. 8. Il personale riconosciuto idoneo e nominato sarà obbligato a prestare servizio nelle ferrovie dello Stato per un tempo eguale a quello del suo tirocinio.

Art. 9. Quando fra gli aspiranti vi fosse alcuno appartenente alle provincie italiane che non fanno parte dello Stato, il Ministero si riserva di esaminare quali riserve potranno essere fatte in loro favore per ciò che è superiormente stabilito; circa il soddisfacimento della leva, e la presentazione di certificati di moralità.

Torino addì 10 febbraio 1862.

Il Ministro dei Lavori pubblici
U. Peruzzi.

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indépendance Belge* dall'Aja 6 febbraio :

I giornali fanno una polemica deplorabile e senza alcuno scopo intorno al nuovo ministero. Protestai sempre contro queste intempestive discussioni, in cui si portava un giudizio anticipato e precipitato sugli uomini e le cose. Oggi si discute il programma ministeriale, come se il sig. Thorbecke non fosse esso stesso un programma. Egli diceva nel 1849: « attendete i miei atti ». Non ha che a ripetere le sue parole e il paese attenderà con pazienza certo che le sue speranze non saranno frustrate.

Non è facile l'impresa del sig. Thorbecke, ne convengo, perchè da lui si aspetta tutto ciò che i precedenti ministeri non mandarono ad affetto. Al sig. Thorbecke s'aspetta l'ufficio di liberarci dagl'impacianti vincoli della Confederazione germanica. Niuno più di lui è in grado di spezzare la catena che pesa sopra una delle nostre più industri provincie. Le relazioni che noi abbiamo colla Dieta possono riuscire una vera

eventura pel paese. Dal sig. Thorbecke si aspettano altresì le leggi sull'insegnamento medio e superiore, e quelle sul waterstaat e le guardie comunali, leggi organiche prescritte dalla costituzione del 1848. Il signor Thorbecke fece le prime leggi organiche, e deve compiere l'opera.

La via che deve tenere il ministro delle finanze fu delineata dallo stesso sig. Betz. Già vi dissi che questo ministro ci darà la tariffa più liberale d'Europa e riformerà l'antiquato nostro sistema d'imposte, che fondasi sui diritti che colpiscono le sostanze alimentari.

Tutti gli occhi sono naturalmente rivolti al signor Uhlenbeek, nuovo ministro delle colonie. Il fatto solo che il sig. Loudon non fa parte del nuovo ministero vi dice che la nuova legge di contabilità delle finanze coloniali consacrerà il principio che il bilancio delle colonie sarà da quinc'innanzi sottomesso all'approvazione del Corpo legislativo. Il sig. Uhlenbeek, d'accordo col sig. Thorbecke farà a poco a poco cessar a Tara lo stato di cose che fa del governo un mercatante ed un agricoltore concorrente coi privati. Egli è più che probabile che, venendo il caso, si saprà sostituire all'eccedenza delle finanze coloniali, la quale dipende oggi da ogni sorta di eventi, una tassa la quale assicuri in modo stabile la rendita delle colonie, di cui la madre patria non può far senza. In ogni caso gli sforzi dei nostri ministri tenderanno a rendere il bilancio della metropoli indipendente dalle colonie. Se si colorisce questo disegno si sarà risolto un gran problema.

Le quattro elezioni che dovranno farsi in seguito alla nomina di quattro deputati ad uffizi ministeriali si faranno ai 23 di questo mese. Odo che il sig. London è uno dei candidati della città di Rotterdam. Non credo che la seconda Camera sia convocata prima di Pasqua. Egli è ben naturale che i nuovi ministri vogliano aver tempo per prepararsi ai lavori legislativi. Dopo Pasqua si discuterà sul trattato relativo alle derivazioni delle acque della Mosa e un progetto di legge per regolare l'impiego delle finanze coloniali del 1860. Fornirà questo al sig. Uhlenbeek occasione di far la sua professione di fede politica.

Il sig. Van der Helm si dismise dall'ufficio di governatore della provincia dell'Olanda meridionale.

Il marchese Taliacarne, ministro d'Italia, aperse le sue sale, e grande successo ebbero una serata ed un ballo, cui testè diede e cui assisterono il principe di Orange e il duca di Sassonia Weimar.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indép. belge* da Berlino 7 febbraio:

Le note identiche dell'Austria, Baviera, Wurtemberg, Annover, Assia Darmstadt furono rimesse qui in principio di questa settimana, domenica, a quanto pare. La Sassonia avrebbe rimessa la sua in una forma alquanto diversa lunedì, e Nassau chiusa la seria martedì. Avendo probabilmente suscitata la lega antiprussiana, pare che il sig. Beust abbia creduto utile che vi fosse un'apparente differenza per nascondere l'artificio.

Non si sa finora che altri governi abbiano aderito. L'errore per cui, a cagione d'esempio, il Brunswick fu posto tra i membri della lega pare dovuto al fatto che il sig. di Lochneisen è inviato al tempo stesso di Brunswich e di Nassau. Tuttavia nei circoli politici si suppone che l'Assia Cassel, Meiningen e Mecklembourg si possano ancora associare alla condotta dei Wurtemburghesi. Quanto all'asserzione della *Presse* di Vienna, che tutti i governi tedeschi, tranne Baden, Weimar e Coburgo, abbiano abbracciato il programma del conte di Rechberg è una facezia austriaca su cui non abbiamo a soffermarci.

In quanto al contenuto nelle note esse protestano o fanno riserve formali contro l'interpretazione che il conte Bernstorff diede all'art. 11 dell'atto federale di Vienna, affermando che dava alla Prussia il diritto di conchiudere alleanze particolari cogli Stati tedeschi, i quali, in virtù di questo diritto, potranno conferire alla Prussia la direzione diplomatica e militare. Sostengono esse che gli Stati sovrani di Alemagna, in virtù dei trattati, non hanno diritto di entrare in questo stato di soggezione. Gli Stati collegati rammentano alla Prussia gli avvenimenti del 1850 (Olmutz) per indicarle i pericoli cui darà origine la sua politica tedesca.

Finalmente la lega si mostra disposta ad esaminare una riforma eventuale della Confederazione sulla base ben conosciuta che abbraccia tutta l'Alemagna (*grossdeutsches programen*). Non è impossibile che qui, come nella recente nota del conte di Rechberg, veggasi il cambiamento del potere esecutivo e lo stabilimento del di una Camera di delegati a costa della Dieta.

Ma mi assicurano positivamente che la Dieta non propose sinora in modo formale la *guarentigia di tutte le possessioni tedesche e non tedesche* (la Venezia) dei membri della Confederazione. Ciò verrà forse o non farebbe d'uopo di più per dimostrare ai più savi il motivo di questo raggiro.

Non ho potuto sapere con certezza se a proposito di queste deliberazioni proposte, siasi usata espressamente la parola *conferenza*. Solo io so che nella diplomazia si discute la questione di sapere se la Russia entrerà o no nella conferenza. Ma non siamo ancora a quel punto.

Potete, credo, considerare come esatto quanto precede, e per oggi mi limito a questa rapida esposizione di fatti. Pare che il campo di Wurzburgo sia lieto di avere isolata la Prussia, ma il risultamento della campagna potrebbe deludere la sua aspettazione e ravvivare la questione tedesca. Speriamo che la Prussia farà tosto a questa dichiarazione di guerra diplomatica la risposta che le è dovuta e che questa condotta della lega chiarirà tutti dell'impossibilità di conquiste morali in Alemagna se nelle nostre cose interne non si adotta francamente il sistema liberale.

Niente di nuovo intorno al trattato di commercio colla Francia. Dicevasi che oggi si terrebbe a quello scopo un consiglio dei ministri.

FATTI DIVERSI

NAUTICA. — La Commissione per l'Insegnamento Nautico, avendo preso ad esaminare la grave questione delle correnti dell'Adriatico e dell'interrimento della costa, ha indirizzato la seguente lettera al chiarissimo sig. commendatore Paleocapa:

Ancona, 2 febbraio.

Ill.mo Signore,

La Commissione Reale per l'insegnamento nautico procedendo nell'inchiesta sulle condizioni della nostra marina nazionale, non ha potuto a meno di essere gravemente preoccupata dei fenomeni che si verificano su queste coste, e che esercitano una notevole influenza sulle condizioni delle spiaggie e dei porti.

Desiderando di poter raccogliere dagli scritti dei dotti e dalle osservazioni dei pratici notizie positive che loro venissero in aiuto per istabilire i fatti principali e autorizzare un ragionato concetto di fenomeni che vi si riferiscono, la Commissione officiò la S. V. Ill.ma per ottenere comunicazione dei suoi studii su questa materia, che le sarebbero stati di somma utilità nel suo lavoro.

Nel frattempo la Commissione aveva continuato a riunire memorie scientifiche e fatti pratici sul più importante di quei fenomeni, il corso delle correnti e la loro influenza sugl'interrimenti delle coste. E in questo studio dovè porre tanto maggiore sollecitudine, avvegnachè si attacchi e si identifichi con quello speciale dei progetti del porto d'Ancona ora dibattuti, e abbia poi immediata relazione coll'avvenire di queste coste, allorquando si dovranno in esse eseguire tutti quegli importanti lavori di nuovi porti, e di porti di rifugio che saranno richiesti dal progresso della marina e dai bisogni di una grande navigazione.

Se non che le informazioni assunte, e forse anco il modo concesso alla Commissione per assumerle, tutto riducendosi ad interrogazioni varie se vuolsi e molteplici, quali potevansi dirigere ad uomini di mare pratici ed esperti, è vero, ma spesso ridotti ad empiriche e locali osservazioni, il disaccordo assoluto fra i varii scrittori che si occuparono dell'argomento, le osservazioni dei pratici e le norme costanti della navigazione negli atterraggi, l'evidente difetto di principii scientifici nei molti annotatori superficiali dei fenomeni, e la vicendevole assenza di osservazioni diuturne e metodiche nelle speculazioni della scienza, non permisero alla Commissione, e non permetteranno forse ad altri un *sicuro* e *ragionato* e *dimostrabile* criterio su quei fenomeni e sulle cause loro.

Le Memorie che la S. V. scrisse sull'argomento, e che ebbe l'alta compiacenza d'inviare alla Commissione gettano una viva luce sulle varie parti della tesi, e dal canto nostro ci riconfermano in quella opinione che giorno per giorno ci venne dalla bocca dei pratici suggerita, e che è pure quella a lei appresa dai più severi e meditati studii « come cioè, e citiamo le sue parole, dall'opera delle correnti littorali procede l'avanzamento delle spiaggie e l'interrimento dei Porti, pure riconoscendo la grande influenza che vi ha eziandio il moto ondoso del mare, e come questo cooperi più specialmente alla formazione delle alte spiagge o al più o meno lento avanzarsi delle coste littorali (*Sulle correnti littorali dell'Adriatico* ecc. pag. 24).

Se non che questa sua autorevole opinione essendo, anche la vera, come sarà, fu, è, può essere contrastata da altre opinioni, e con sistemi ed ipotesi più o meno ragionate, ma che sulla mente dei più ponno tuttavia esercitare autorità e nei casi pratici di costruzioni marittime una contraria influenza.

È necessario pertanto e ai trionfi della scienza giova, che la voce individuale divenga collettiva, che quello che è studio privato si faccia pubblico; che infine le osservazioni che un sol uomo può fare con singoli mezzi si moltiplichino, si coordinino e si riconfermino nelle osservazioni che i molti, e lo Stato fra questi, con larghezza di mezzi e continuità di sistemi ponno eseguire.

Ora per cessare questa incertezza, e questo disaccordo sopra un argomento così importante, qual è il corso delle correnti, e gl'interrimenti delle coste, la Commissione è condotta a conchiudere che male si potrebbe provvedere allo studio di tutti i progetti dei grandiosi lavori che saranno da farsi sulle coste d'Italia, quando non si faccia precedere un corso di metodiche osservazioni che determinino l'esistenza e la importanza di tutti i fenomeni che importano tanto alla navigazione, che all'architettura marittima.

Le osservazioni del Maury sulle correnti dell'Oceano hanno tracciato una splendida via per istituire simili studii e ripetere siffatte osservazioni, ed è necessario che l'Italia approfitti di quella sicura guida, perchè non avvenga che gli allievi delle scuole nautiche italiane trovino più sicure notizie intorno all'Oceano, che intorno al mare che bagna le nostre coste.

La Commissione esponendo alla S. V. questi suoi pensamenti e chiedendole il suo suffragio, spera che il più illustre degli ingegneri italiani vorrà a noi associarsi nell'intento di proporre agli scienziati italiani la ricerca di un metodo uniforme e costante per istituire osservazioni regolari sulle coste d'Italia.

Se la S. V. Ill.ma presentasse questa grave questione alle Accademie scientifiche nazionali, e le invitasse ad aprire un concorso, e forse a proporre un premio per chi suggerisse un metodo completo di osservazioni, non dubita la Commissione che quel consesso di scienziati italiani cui venisse fatta tal proposta, non s'interesserebbe vivamente a così grave argomento.

È superfluo il dire che tali osservazioni dovrebbero essere dirette a determinare tutti i fenomeni meteorologici che avvengono nelle diverse stagioni, a prendere accurata nota dei venti, della temperatura, dello stato del mare e dell'atmosfera, e nello stesso tempo a misurare periodicamente la estensione e la profondità delle correnti che radono le coste, ma principalmente rivolte ad accertare se anche nel Mediterraneo si verifichi il fenomeno, già inconcussamente dimostrato per l'Oceano, di una corrente superficiale e di una corrispondente controcorrente sottomarina, in guisa tale che, tenuto conto del fenomeno generalmente riconosciuto che nello stretto di Gibilterra esiste una corrente superficiale che entra, e una controcorrente sottomarina che esce, si possa anche affermare che tal fenomeno si ripete colle stesse leggi per tutto il Mediterraneo; quindi ad esaminare quale effetto producano le diversioni generate dal movimento delle onde, a scandagliare la diversa temperatura interna ed esterna alle correnti la diversa densità dell'acqua, a varie profondità, i diversi gradi di saturazione della medesima, e infine a collegare tutte queste osservazioni con quelle simultaneamente intraprese sul corso dei fiumi sui loro sbocchi e sulla natura delle materie che trasportano a mare.

Per registrare e coordinare queste osservazioni non solo potrebbe una Accademia scientifica fare appello ai dotti italiani e stranieri, ma ne potrebbe eziandio essere affidato l'ufficio ai molti impiegati che il governo tiene sulle coste, quali sono i consoli di marina, i capitani dei porti, gli ufficiali di sanità, gl'ingegneri dei porti e spiagge, i quali ultimi potrebbero, nei centri più importanti delle loro rispettive zone, raccogliere i risultati delle fatte osservazioni che andrebbero in appresso trasmesse al governo e alle accademie, cui spetterebbe il dar loro sanzione e pubblicazione.

Una serie di periodici studi continuata per parecchi anni tornerebbe ad onore della Nazione che verrebbe a collocarsi in questo ramo della scienza idrografica a livello delle altre, contribuirebbe al progresso della propria e della navigazione generale, e offrirebbe norme sicure per procedere con cognizione di causa nei progetti di tutti i lavori per l'avvenire, precludendo la possibilità di quei funesti errori che hanno fatto altre volte profondere somme considerevoli in malintese costruzioni marittime.

La Commissione si è rivolta alla S. V. Ill.ma incoraggiata dalla cortesia, dalla sapienza e dal patriottismo che altamente la distinguono, sperando che una potente iniziativa possa condurre gli scienziati italiani ad occuparsi di studi che tanto da vicino interessano la scienza e la marina nazionale.

Con sensi di profonda venerazione ci riconfermiamo

Della S. V. Ill.ma

Devotissimi

Nino Bixio, deputato, presidente
Baio Alessandro, luogot. di vascello
Biancheri avv. Giuseppe, deputato
Depretis avv. Agostino, deputato
Galli Luigi, ingegnere
Zanardelli avv. Giuseppe, deputato
Dott. Giuseppe Guerzoni, segretario.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il numero della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* uscito il 10 corrente pubblica gli articoli notati nel seguente sommario:

Il Bilancio dell'Istruzione pubblica.

Studi storici. — I primi tempi della repubblica romana (V). Storia interna fino al Decemvirato (Francesco Bertolini).

Bibliografia. — La Campana, poemetto di F. Schiller, tradotto dal prof. T. Solaroli. — Niso ed Eurialo, episodio tratto dall'Eneide di Virgilio, volgarizzato in ottava rima da Giovanni Pennacchi. — De rebus Italicis, lyrica Petri Pauli Livriani patricii faventini — Il clero e il popolo nel prossimo natalizio di S. M. il Re d'Italia, saggio di poesia popolare del professore Ciro Goiorani. — Narrazione storica dei fatti politici e militari succeduti in Italia dal cominciare dell'anno 1859 insino a questi giorni, per Agostino Verona. (L. A. Girardi). — A Trendelemburg. Naturrecht auf dem Grunde der Ethik. — Th: Waitz. Anthropologie der Naturvölker. (F. Bonatelli). — Vorlesungen über analytische geometrie des Raumes, insbesondere über Oberflachen Zweiter Ordung, von Dr Otto-Hesse, ordenti. (Luigi Cremona).

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Accademia reale delle scienze di Torino. — Reale accademia di medicina di Torino. — Regio istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica — Circolari. — Progetto di legge per l'istruzione presso alcune università od istituti universitari di scuole normali per l'insegnamento secondario, presentato dal ministro di pubblica istruzione, De Sanctis, nella tornata del 1° febbraio 1862. (Iniziato in Senato). — Programmi per gli esami di patente de' maestri e delle maestre delle scuole primarie.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Decreto. — Scuola forestale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 FEBBRAIO 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 17 corrente alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Tassa del 10 p. 0/0 sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle ferrovie del Regno;
2. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci dell'esercizio 1860 e precedenti delle antiche provincie, la Lombardia e la Toscana;
3. Attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario;
4. Istituzione della Corte dei Conti del Regno d'Italia;
5. Tasse di registro;
6. Tassa di bollo;
7. Riordinamento dell'istruzione superiore.

N. B. Si avverte per norma dei Senatori assenti da Torino che allo stato attuale dei lavori in Senato havvi motivo di credere che l'adunanza di lunedì sarà susseguita da una serie di sedute senza interruzione.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati condusse a termine la discussione dello schema di legge concernente la tassa sopra le Società industriali, commerciali, e sopra le assicurazioni, che approvò con voti 143 favorevoli e 71 contrari.

Riceviamo dalle Provincie Meridionali i seguenti dispacci elettrici sotto la data del 12:

Nicosia.

Coscritti leva 1840 dei 12 comuni circondario giunti ieri in Nicosia accompagnati dai rappresentanti dei loro comuni e da alcuni drappelli di guardia nazionale. Tutte autorità, ufficiali, guardie e banda nazionale incontrarono fuori mura gli ospiti novelli. Finestre e balconi adorni di bandiere. Città intera plaudente rispondeva alle grida festose dei giovani, viva leva, Italia, Vittorio Emanuele, Garibaldi. Municipio diede refezione al loro giungere ai coscritti e parenti. Nelle sale comunali banchetto generale a sera, ospitandoli tutti in acconci locali. Due veglioni aperti gratuitamente con eguali dimostrazioni di affetto, gioia e patriottismo. Autorità militari e popolo accompagnarono quest'oggi buon tratto fuori città i coscritti partiti pei rispettivi depositi. Niuno mancò alla chiamata, vi si unirono alcune seconde categorie; così Nicosia ed intero circondario mostrarono come l'amore alla patria ed alle libere istituzioni sia universale e pari all'odio contro al dispotismo dei cacciati tiranni.

Girgenti.

Oltre agli inscritti partiti spontaneamente per Palermo nei giorni 6 e 7 corrente, altri 56 arrivati a Girgenti malgrado la continuata pioggia di due giorni sonosi parimenti presentati al deposito, posteriormente giunti altri.

Alcamo.

I contingenti dei Comuni di Alcamo, Castellammare, Calatafimi sono partiti pei loro depositi accompagnati dalle Autorità civili e militari, Guardie nazionali e bande musicali, festeggiati ed acclamati dalle popolazioni alle grida di *Viva il Re! viva l'Italia una!*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 febbraio.

Notizie di borsa.

(1 ora pom.)

Fondi Francesi 3 0/0 — 71 25.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. — 68 15.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 67 75.
Consolidati inglesi 3 0/0 — 93 1/8.

Madrid, 12 febbraio.

È probabile che Gonzalez sia nominato ambasciatore a Londra; De Castro andrebbe a Roma. De Isturitz assumerebbe la presidenza del Consiglio di Stato.

Parigi, 12 febbraio.

Trebigne, 11. Gl'insorti Montenegrini aumentano. Ebbero luogo due scontri importantissimi. Cinquanta turchi furono posti fuori di combattimento. Numerose truppe turche furono dirette contro i Montenegrini. I turchi hanno respinto un attacco contro Klobusck.

A Nuova York v'ebbe il giorno 1 un forte ribasso nei fondi.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 71 35.
Id. id. 4 1/2 0/0. 100 30.
Consolidati inglesi 3 0/0 93 1/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 68 40.
Prestito italiano 1861 5 0/0 68 05.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 772.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 552.
Id. id. Romane 205.
Id. id. Austriache 511.

Parigi, 12 febbraio.

Roma, 11. È inesatto che il Papa abbia diretto un breve all'arcivescovo di Posen contro i moti polacchi.

È certo che la dichiarazione di Bialobizki era apocrifa.

Parigi, 13 febbraio.

Fu promulgata la legge sulla conversione della rendita. I possessori del 4 1/2 percepiranno una differenza di 5, 40.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D COMMERCIO DI TORINO.

13 febbraio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 50 40 40 20 50 — corso legale 68 38 — in l. 68 60 p. 31 marzo 68 20 p. 28 febb.

Id. 6/10 pag. 1 genn. C. della matt. in l. 68 15 10 10 10 23 23 23 p. 28 febb. 68 30 p. 31 marzo

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendi a
Doppia da L. 20	20 —	20 01
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 35	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (7 1/2) Opera-Ballo *Il Profeta.*
CARIGNANO, (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti Bon *È stato un sogno!*
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier:
D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Dozia et Bary: *Vert-Vert — L'actrice en voyage.*
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La neuja — 'L sansurri.*
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Benvenuto Cellini.*
ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 18 febbraio 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell' ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Calce, Gesso, Pozzolana, Terra refrattaria per L. 30,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Si sono abbreviati i termini per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare dell' appalto.

Genova, addì 10 febbraio 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 1.a classe ai Contratti
C. QUARANTA.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d' asta

Alle ore 11 antimeridiane del 26 corrente febbraio, si procederà nell'ufficio della Prefettura suddetta all'incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di apertura e costruzione di un tronco di strada carettiera a sponda sinistra del torrente Trebbia, tendente dalla città di Bobbio, alla linea di confine col limitrofo territorio Piacentino, sullo sviluppo di metri 4262, e sul prezzo totale di L. 254,200.

I capitoli, e tutti i documenti costituenti il progetto, sono ostensivi presso la segreteria della Prefettura suddetta.

I lavori dovranno essere ultimati fra 18 mesi dall'approvazione del contratto.

Chi vorrà far partito all'asta, dovrà fare il deposito di L. 1500 a garanzia dell'asta stessa, e produrre un certificato di un Ispettore del Genio civile, o di un ingegnere capo, di data non anteriore di 6 mesi, da cui risulti della sua idoneità nell'eseguire l'impresa.

Il termine per presentare un'offerta di ribasso al prezzo per cui l'impresa sarà deliberata, scade al mezzodì del 12 marzo prossimo venturo.

Tutte le spese relative sono a carico dell' appaltatore.

Pavia, 3 febbraio 1862.

Il Segretario Capo della Prefettura
F. BOCCACCIO.

CITTÀ DI PINEROLO

SCADENZA DI FATALI

L'appalto delle opere di costruzione di una nuova manica della Caserma di cavalleria è stato oggi deliberato, mediante il ribasso del 2 per 0[0 ai prezzi di perizia, formanti il complessivo ammontare di Lire 165000, che si trova così ridotto a L. 161700.

Il termine per la presentazione dei partiti in diminuzione, purchè non inferiori al vigesimo, scade alle ore 2 pomerid. di sabato 15 febbraio corrente.

Pinerolo, il 10 febbraio 1862.

Avv. ALOVISIO segr. del Municipio.

CONGREGAZIONE DI CARITA'
DI RIVALTA

Il secondo incanto degli stabili appartenenti alla Congregazione di Carità di Rivalta, ed all'asilo infantile Bionda, componenti la vigna Boeris, più casa con forno, distinti in 23 lotti, il cui prezzo al seguito delle offerte fatte nel primo incanto rileva in complesso alla somma di L. 43569, 49, avrà luogo domenica prossima 16 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala delle congreghe del Consiglio di detta opera pia in Rivalta.

Compiuto l'incanto a lotti seperati sarà aperto il deliberamento a lotti riuniti giusta le condizioni della vendita, visibili da chiunque negli uffici della congregazione dove sono depositati tutti i relativi documenti. Si potranno eziandio avere esplicite nozioni dal presidente di detta opera pia in Torino, via Alfieri, n. 9.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile a Porta Susa, attiguo al mercato delle legna. — Le opportune nozioni si possono avere dal signor notaio Taccone, via delle Orfane, N. 16 piano 2.o

VENDITA di num. 80 ROVERI, di grosso fusto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze.

INTENDENZA MILITARE
DEL 5° DIPARTIMENTO

Avviso d' Asta

D'ordine del Ministero della Guerra si rende noto al pubblico che nel giorno 21 del mese di febbraio 1862 a ore 11 antimeridiane, si procederà in Firenze, nell'Uffizio suddetto, posto nel Palazzo dei Giudici, avanti l' Intendente Militare, all'appalto delle infradescritte provviste:

Numero degli articoli	OGGETTI DA PROVVEDERSI	Num. dei lotti	QUANTITAT. per cadun lotto in metri	PREZZO	MONTARE di cad. lotto
1	Basino bigio per fodera	5	20000	Cad. met. Ln. 0,700	14000
2	Basino bianco per mutande	4	19000	» » 0,820	15580
3	Tela di canapa cruda crociata	3	20000	» » 1,200	24000
4	Tela di cotone bianco e turchino (traliccio)	1	10000	» » 1,250	12500
5	Tela per asciugatoi	1	10000	» » 0,700	7000
6	Tela per sacchi a tenda	6	10000	» » 1,166	11660

L'introduzione di dette provviste nel R. Magazzino delle Merci in questa città dovrà esser fatta interpolatamente nel termine prescritto per ogni singola provvista nei relativi capitoli d'appalto.

Le condizioni d'appalto ed i respettivi campioni sono visibili in Firenze presso l'ufficio d'Intendenza Militare suindicato.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito sigillato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda sigillata depositata sulla tavola, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il termine utile e di rigore ad esibire un partito di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale sarà avvenuta la liberazione, resta fissato a giorni dieci decorrendi dalle ore 11 antimeridiane del giorno della liberazione medesima.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Firenze, 7 febbraio 1862.

Per parte di detto Uffizio
Il Commissario di Guerra di 1. classe
ANTONIO BONCINELLI.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal 29 Gennaio al 4 Febbraio 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 36,933	L. 62,336 85	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 10,675 17	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,030 70	
Trasporti telerie	» 7,050 30	
Merci tonnellate 4,731	» 37,726 94	
Totale		L. 120,819 96

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 194

Passeggieri num. 14,683	L. 33,467 20	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 11,401 28	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,743 00	
Trasporti celeri	» 4,695 60	
Merci tonnellate 2,604	» 39,067 67	
		L. 70,376 75
Totale delle due reti		L. 191,196 71

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia	L. 93,703 67	
» dell' Italia Centrale	» 58,536 62	
Totale delle due reti		L. 152,240 29
Aumento		L. 38,956 42
Diminuzione		» » »

Introito dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	582,522 29	L. 913,004 64
	Rete dell' Italia Centrale	330,482 35	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	517,362 52	» 798,086 10
	Rete dell' Italia Centrale	280,723 58	
		Aumento	L. 114,918 54

SERVIZII POSTALI

per l'ITALIA, l'ELBA, la SARDEGNA, la SICILIA e TUNISI

Itinerario del mese di Febbraio 1862

ANDATA

Da Genova per CAGLIARI	tutti i sabati (1) a ore 9 antimeridiane		
	» mercol. (2) » 6 pomeridiane		
» Genova » TUNISI	mercoledì 5 e 19 » 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)		
» Genova » PALERMO	mercoledì 12 e 26 a ore 6 » (toccando LIVORNO e CAGLIARI)		
» Genova » PORTOTORRES	tutti i martedì (3) a ore 9 antimeridiane		
	» venerdì (4) » 6 pomeridiane		
» Genova » BASTIA	tutti i venerdì » 6 »		
» Genova » LIVORNO	tutti i mercoledì » 6 »		
	» venerdì » 6 »		
» Livorno » l'ISOLA D'ELBA	tutti i mercoledì » 9 antimeridiane		
	tutte le domeniche » 9 »		

(1) Toccando *Tortolì* il 2. e 4. sabato
(2) Toccando *Terranova* il 1. e 3. mercoledì
(3) Toccando *Maddalena* il 2. e 4. mercoledì
(4) Toccando *Maddalena* il 1. e 3. venerdì

Genova, 1 febbraio 1862. *L'Amministrazione* R. RUBATTINO COMP.

CASA EDITRICE ITALIANA DI MAURIZIO GUIGONI

Torino, via Carlo Alberto, n. 42 — Milano, Corso di Porta Nuova, n. 5 rosso

GUERRAZZI (F. D) *IL BUCO NEL MURO.* Storia contemporanea di stile umoristico è pubblicata — in un volumetto in quarto, edizione elegante con disegni di Masutti e costa L. 4, cent. 80, ed in un volumetto in sedicesimo, *charpentier*, costa L. 2, cent 60.

Si spedisce in tutto il Regno d'Italia mediante vaglia postale in lettera affrancata.

Noi rammentiamo alle persone sofferenti che il signor SIÈGEL continua con buon successo le sue cure istantanee dei calli ai piedi, durezze, occhi di pernice fra un dito e l'altro ed unghie incarnate senza far tagli o dar sensi del più lieve dolore. Il signor SIÈGEL riceverà ancora per 15 giorni. — Consulta tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, via Barbaroux, num. 29, piano primo.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

La tornata di ieri il Consiglio Superiore dello Stabilimento ha designato il giorno 27 del mese corrente per la riunione dell'Assemblea Generale degli azionisti da tenersi presso la sede di Milano, a mezzogiorno, nel palazzo Greppi situato nella Corsia del giardino, N. 1163.

Lo scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede a termini dell'articolo 51 degli Statuti.

Torino, 12 febbraio 1862.

Una damigella di condizione maestra, superiormente approvata anche per la lingua francese, già addetta ad un pubblico istituto di educazione nella capitale, desidera collocarsi istitutrice o damigella di compagnia presso distinta famiglia. — Dirigersi alla signora Marianna Rossi nata Patetta, via del Seminario, n. 7, piano 3, Torino.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 29 Gennaio al 4 Febbraio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 42199 30		
Bagagli	» 1541 10		
Merci a G. V.	» 4425 68	68738	83
Merci a P. V.	» 19025 95		
Prodotti diversi	» 1546 20		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	9759	67
Quota id. d'Ivrea	»	2107	91
Totale L.		90233	81
Dal 1 al 28 gennaio 1862		316528	36
Totale generale L.		406762	17

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 68738 83	1212 67
Corrispond.te 1861 » 67526 16	in più
Media giorn.ra 1862 » 8652 17	1007 99
id. 1861 » 9660 46	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3074	80
Bagagli	»	79	05
Merci a G. V.	»	187	70
Merci a P. V.	»	1125	15
Eventuali e Telegrafo	»	14	17
Totale L.		4480	87
Dal 1 al 28 gennaio 1862		16015	78
Totale generale L.		20496	65

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4938	40
Bagagli	»	136	45
Merci a G. V.	»	550	95
Merci a P. V.	»	3699	65
Eventuali e Telegrafo	»	13	01
Totale L.		9338	46
Dal 1 al 28 gennaio 1862		35329	25
Totale generale L.		44667	71

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6626	25
Bagagli	»	258	40
Merci a G. V.	»	958	50
Merci a P. V.	»	3644	95
Eventuali e Telegrafo	»	11	80
Totale L.		11499	55
Dal 1 al 28 gennaio 1862		42622	99
Totale generale L.		54122	54

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3144	45
Bagagli	»	53	03
Merci a G. V.	»	96	45
Merci a P. V.	»	857	25
Eventuali e Telegrafo	»	12	62
Totale L.		4215	82
Dal 1 al 28 gennaio 1862		15514	75
Totale generale L.		19730	5-

NOTIFICAZIONE

Si rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 3 febbraio 1862, venne la nobile damigella Marianna Demaria di S. Dalmazzo, residente in Torino, inabilitata a stare in giudicio, prendere a prestito, esigere capitali, rilasciarne quittanza, alienare od ipotecare li suoi beni, e persino agli atti di semplice amministrazione senza l'assistenza del consulente giudiziario che le venne deputato nella persona del sig. conte Carlo Maria Demaria di S. Dalmazzo.

Torino, 11 febbraio 1862.

Nicolay sost. Vayra proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura del primo corrente, Leandro Goffis ed Enrico Weber di buon accordo dichiararono risolta e cessata collo stesso giorno la società fra di essi verbalmente contratta ed esercita sotto la firma *Weber e Compagnia*, per la fabbricazione di mobili in ferro in Torino.

Il negozio già sociale fu consolidato tanto attivamente, che passivamente nel socio Leandro Goffis, come da detta scrittura.

Torino, 11 febbraio 1862.

VENDITA DI STABILI
ALL'INCANTO

Avanti l'ill.mo signor avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna, altro dei signori giudici presso questo tribunale di circondario specialmente dal medesimo delegato, ed alle ore 9 del 5 del prossimo venturo marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Andrea Mosca capomastro dimorante al Vandorno, in 11 distinti e separati lotti al prezzo di stima attribuito a ciascuno di essi cioè al primo di L. 790; al secondo di L. 3600; al terzo di L. 560; al quarto di L. 1300; al quinto di L. 1000; al sesto di L. 150; al settimo di L. 1000; all'ottavo di L. 700; al nono di L. 1190; al decimo di L. 750; ed all'undecimo di L. 560; sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando del giorno d'oggi, di cui chiunque può aver visione presso del sottoscritto segretario.

La vendita fu promossa dai consindaci dello stesso fallimento, signori causid. capo Gio. Regis, e Florio Matteo capo-mastro, residenti in questa città, e gli stabili sono situati in territorio di questa città e suo sobborgo del Vandorno, e consistono in case, campi, prati, vigne e boschi e campi avidati.

Biella, 31 gennaio 1862.

G. Milanesi segr.

CITAZIONE

Col mio atto in data d'oggi 12 febbraio 1862, io sottoscritto Galletti Giuseppe usciere presso la Corte d'appello di Torino, ho a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, ad instanza del signor Pietro Silvano, domiciliato a Ceva, citato a comparire avanti la prefata Corte d'appello, nel termine in esso espresso li signori Giuseppina Silvano vedova Fenoglio, Silvano Carolina vedova Barbante, Lucia moglie di Matteo Catena, questi pure per l'assistenza della consorte, residenti a Treviso, Pietro, Natalia ed Antonia moglie di Giuseppe Rabì, questi pure per l'assistenza della consorte, fratello e sorelle Pazze, residenti a Trieste; Carlotta Schaeffer vedova Bosquet, residente a Venezia, Carlo Pietro, Edoardo ed Amalia moglie di Carlo Bretschneider, questi anco per l'assistenza della consorte, fratelli e sorella Schaeffer, residenti il primo a Londra, l'Edoardo a Pernambucco o Fernambucco nel Brasile, l'Amalia col marito a Lisbona.

Torino, 12 febbraio 1862.

G. Galletti.

NOTIFICAZIONE

Ad instanza della ditta Marco Amar e Compagnia di Torino, Taglione Francesco usciere della giudicatura Po di Torino, citò il signor Zecca Giuseppe, già dimorante in questa città, a comparire avanti il signor giudice di detta sezione, il 19 corrente, ore 8 mattina, a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 11 febbraio 1862.

M. Amar e Comp.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 22 febbraio 1862, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili situati nel luogo e territorio di Balangero, consistenti in una casa con sito, orto, prato, alteni, vigne e boschi, di cui la casa e sito fa parte del lotto 1, designati ai numeri di mappa 143, 226, 228, 987, 988, 989, 985, 982, 984, 990, 981, 983, 695, 696, 2721, 2722, 2719, 1182, 1183, 1184, la cui subastazione fu autorizzata con sentenza del detto tribunale delli 28 scorso ottobre, ad instanza del causidico Carlo Gandolfi, residente in Torino, in odio di Agostino Rolando, residente a Balangero, e con sentenza del lodato tribunale delli 11 scorso gennaio, stati deliberati in tre distinti lotti al signor Antonio Cardone di Balangero.

Il nuovo incanto ha luogo ad instanza del signor Pietro Boria, domiciliato a Balangero, il quale fece l'aumento del sesto al prezzi d'incanto, portando le sue offerte, cioè:

Per il lotto 1 a L. 1281,
Per il 2 a L. 870,
Per il 3 a L. 1109;

E ciò oltre all'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando in data delli 3 corrente febbraio, rilasciato dal segretaro del tribunale suddetto, visibile in un colla relativa relazione di perizia, nell' ufficio del caus. capo Prospero Girio proc. del predetto Boria.

Torino, 4 febbraio 1862.

Oldano sost. Girio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Gioanni Maria Chiarle, specialmente delegato, in data delli 10 corrente mese, venne notificata al signor Luigi Fiorini, di domicilio, residenza e dimora ignoti, secondo le norme fissate all'art. 61 del cod. di proc. civ., la sentenza contumaciale resa dal tribunale di circondario di questa città, in data delli 30 dicembre 1861, ad instanza del signor Salvador Levi, residente in Torino, colla quale si mandò cancellare le tre iscrizioni ipotecarie ivi citate, colla condanna dello stesso Fiorini contumace, nelle spese del giudicio.

Torino, 12 febbraio 1862.

Lamarque sost. Martini p. c.

SUNTO DI SENTENZA

Il tribunale di circondario di Pinerolo, sotto il 14 mancato gennaio, profferì la sentenza in causa Lionard Lorenzo, appellante, contro Bertrand Giacomo appellato, ambi di Pinasca, non che contro il contumace Lionard Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con cui reietti li capi di prova testimoniale dalli appellanti dedotti, ed ogni contraria istanza ed eccezione, confermò la sentenza del signor giudice di Perosa, del 18 luglio 1861, colle spese a carico dell'appellante liquidate in L. 113, oltre le posteriori.

Pinerolo, 10 febbraio 1862.

Grassi sost. Canale p. c.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALE E C.